

ARBATAX. Il consigliere Pd: evitato in commissione lo scippo di 10 milioni destinati all'ex Cartiera

«Consorzio, è l'ennesima beffa»

Quattro milioni a rischio? Sabatini accusa il commissario e la Regione

La sorte misteriosa dei quattro milioni di euro destinati al potenziamento del depuratore del Consorzio industriale di Tortolì pone dubbi inquietanti. Soprattutto nella prospettiva della prossima stagione turistica quando l'impianto, ormai obsoleto, è chiamato a smaltire il doppio dei reflui urbani (fino ad otto milioni di metri cubi al giorno).

Franco Sabatini, consigliere regionale del Pd, chiama in causa in prima battuta lo stesso Consorzio industriale che da oltre un anno si trova in gestione commissariale. «Il commissario Marco Atzei - esordisce l'esponente del Pd - si attivi per chiedere spiegazioni alla Giunta regionale che lo ha espresso». Dietro il conflitto di attribuzioni tra Consorzio industriale e Autorità d'ambito si nasconde il pericolo reale che i quattro milioni di euro restino inutilizzati nelle casse regionali o, peggio, vengano dirottati su un'altra area. «Non è la prima volta - puntualizza Franco Sabatini - che l'Ogliastra viene scippata delle risorse legittimamente assegnate. L'ultima vicenda riguarda i finanziamenti per il completamento del nuovo dente d'attracco del porto di Arbatax, dirottati nel nord Sardegna. Nelle ultime settimane sono dovuto intervenire in commissione Bilancio per evitare che altri dieci milioni di fondi regionali, destinati alla reindustrializzazione delle aree ex cartiera, finissero in perenzione. Il peggio è stato scongiurato solo in extremis ed ora quelle poste sono state riassegnate all' Ogliastra dalla Finanziaria in corso di approvazione».

Sulla vicenda dei fondi Fas stanziati per il potenziamento del depuratore consortile pesa invece il ruolo equivoco ricoperto dalla Autorità d'ambito insieme ad Abbanoa. I quattro milioni sarebbero stati affidati ai due enti che però non avrebbero alcuna titolarità di intervento sul depuratore consortile di Tortolì. Abbanoa infatti non ha mai voluto prendere in carico il depuratore con la motivazione che non è tecnologicamente adeguato. La situazione si presenta ancor più paradossale dal momento che Abbanoa è debitore moroso di oltre due milioni di euro verso il Consorzio industriale per la depurazione delle acque reflue ,per la quale Abbanoa incassa invece regolarmente le bollette pagate dai cittadini. L'intervento della Giunta regionale è diventato improrogabile.

Nino Melis